

L'edilizia al collasso «Materie prime Rincari alle stelle»

ENZA CORRETTIVI immediati l'edilizia si avvicina alla china della crisi. E' l'Ance di Grosseto ad usare questa parola, che fa paura, senza mezzi termini, in maniera aperta denunciando un contesto al limite del collasso per alcuni settori come quello dei lavori pubblici e della edilizia privata. Sul banco degli imputati vi è l'aumento sconsiderato delle materie prime che grava in maniera preponderante sui costi di costruzione. «I rincari — ha spiegato il presidente, Andrea Brizzi — stanno mettendo a rischio in Maremma le imprese del settore con difficoltà anche per la conclusione delle opere pubbliche iniziate o già programmate.

Pensiamo alle gare d'appalto per le opere pubbliche; come si può sopportare un aumento del ferro che negli ultimi tre mesi ha raggiunto il 100%, con il rame al 70% e il bitume incrementato dell'80%? La strada sarà quella del blocco dei lavori, o altrimenti, per le imprese più solide, continuare sapendo di rimetterci. Non è più possibile questo e pertanto ci rivolgiamo agli enti locali per prendere atto della realtà del mercato ed adeguare i prezzari delle gare. Sempre più spesso capita negli appalti di avere prezzi non aggiornati; una palese violazione della legge penalizzante per le imprese e che potrebbe portare l'Ance Grosseto ad impugnare al Tar i bandi non aggiornati. Ma l'invito a porre rimedio è rivolto anche ai parlamentari perché sostengano interventi legislativi immediati e urgenti, per gli appalti in corso. A subire maggiormente le ripercussioni dei rincari, anche in provincia, pare sia il comparto dei conglomerati bituminosi, strettamente legato agli andamenti del greggio.

«**DOBBIAMO NOTARE** — è il commento del vicepresidente dell'Ance, Roberto Masai — che gli incrementi dei prezzi vengono registrati con cadenza annuale. Ciò significa che gli aumenti di questi ultimi tre mesi verranno considerati a partire dal prossimo agosto. Una situazione che può creare limitazioni a livello di qualità e anche sotto il profilo della sicurezza». Secondo il direttore Mauro Carri le prospettive dunque non sono buone per l'edilizia. «Contiamo in tal senso sulla capacità politica del Parlamento e delle istituzioni locali perché il problema è davvero grave. Dagli indicatori ci risulta che alcuni comparti come quello dei lateri-

zi, del bitume e della produzione di acciaio sono in forte difficoltà, ma è in affanno anche l'edilizia privata (con un calo stimabile intorno al 7,4%) il cui indotto (laterizi, serramenti e ceramiche) sta subendo forti rallentamenti; tutti segnali sui quali occorre subito intervenire. A questo punto — conclude — il mondo della politica deve essere sensibile e reattivo; per quanto ci riguarda noi faremo la nostra parte, perché nell'economia maremmana quello dei lavori pubblici, oggi molto statico a Grosseto, è un settore determinante perché compensante le perdite della edilizia privata».



Sempre più a rischio il settore dell'edilizia per i rincari

→ **L'Ance Grosseto** e il grido di dolore «A rischio gli appalti già iniziati»

LA NAZIONE

26 luglio 2008